

Zoom sul tufo gravinese

Il vincitore del concorso LacrimeDiPietra ed. 09 è la foto "Il santo" di Pippo Leone

Giovani e cultura, un binomio vincente in questi giorni a Gravina in Puglia, giorni che hanno accompagnato la festa del Santo Patrono Michele. Come i giovani della giovane associazione culturale UnderGrà di Gravina composta dagli architetti Egidio Buonamassa e Stefania Lorusso e dalla dott.ssa Mariateresa Loverre, laureata in Scienze e Tecnologie per la Diagnostica e la Conservazione dei Beni Culturali. Un'associazione nata grazie ad un concorso regionale indetto dal programma "Principi Attivi" dell'Assessorato per la cittadinanza attiva e le politiche giovanili della Regione Puglia e che sta sostenendo un progetto sulla tutela e valorizzazione del territorio, in particolare sulla conoscenza e valorizzazione della Gravina ipogea.

E la realizzazione di questo progetto ha visto già il suo esordio con la realizzazione di un documentario sull'abbandono del nostro Piaggio che ha vinto il premio come Miglior Documentario durante la recente edizione del MurgiaFilmFestival e con la distribuzione in pizzerie, pub, bar e ristoranti della città di migliaia di tovaglette dal titolo "Màngete di coip" (letteralmente "mangiati di testa") con giochi e indovinelli per mettere alla prova le nostre conoscenze sulla città. Poi è stata la volta del concorso fotografico LacrimeDiPietra, dedicato alla calcarenite di Gravina più comunemente definita "tufo", punto di partenza della nostra secolare civiltà, e che ha visto la partecipazione



tive e nuove suggestioni di un territorio che ai più resta sconosciuto, nascosto o peggio ancora, indifferente. Tutte le foto partecipanti sono state inserite in una mostra, ospitata nella bellissima e antica chiesetta dell'Annunziata in via Borgo, articolata nelle sezioni di Cave, Habitat rupestre e Tracce, e che nei giorni della Festa di San Michele, è stata visitata da centinaia di persone. Luci e ombre che si intersecano e si fondono in una seducente quanto turbata scoperta di isolati ipogei, insoliti percorsi, incancreniti strati di roccia, sconvolgenti panoramiche, ammalianti

delle "presenze-assenze". Sono "promesse d'architettura, luoghi usati, violentati, discariche a cielo aperto, scarti di quel legame tra l'uomo e la pietra, scarti di un'artigianalità in declino e di un abbandono dell'antica finezza che l'uomo ha donato al tufo nei secoli precedenti". Tutto scorre, tutto muta, tutto inizia e tutto finisce in queste "lacrime di pietra". Un viaggio in una Gravi-

altri il prof. Dino Borri del Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari e Gaetano Plasmati, fotografo della mostra Civiltà rupestri a Matera:

- *Il Santo* di Pippo Leone:
1° Premio LacrimeDiPietra 09
- *Intersezioni* di Angelo De Leonadis:
Premio Miglior Fotografia Cave
- *Mutazioni* di Chiara Leone:
Premio Miglio Fotografia Habitat Rupestre
- *Crollo* di Vincenzo Ernesto:
Premio Miglior Fotografia Tracce.

(F.P.)

